

SENATO DELLA REPUBBLICA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1957

(112^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegni di legge:

« Disposizioni per agevolare la ricostruzione
dei fabbricati danneggiati dalla guerra » **(2024)**
(D'iniziativa dei senatori De Luca, Angelo ed
altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 1788, 1792
CAPPELLINI	1789, 1790, 1791
DE LUCA	1789
RESTAGNO	1788, 1791
SEDATI, Sottosegretario di Stato per i la- vori pubblici	1790, 1792
TARTUFOLI, relatore	1788, 1789, 1790, 1791

« Sistemazione della strada interprovinciale
Rimini - Novafeltria - San Sepolcro, interessante
le provincie di Forlì, Pesaro e Arezzo » **(2041)**
(D'iniziativa del senatore Angelini Cesare)
(Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	1797
BUIZZA, relatore	1797
CAPPELLINI	1797

« Miglioramento delle pensioni degli iscritti
alla Cassa per la previdenza marinara e mo-
difiche di alcune norme previdenziali » **(2089)**

(D'iniziativa del senatore Angelini Cesare)
(Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	Pag. 1796, 1797
CAPPELLINI	1796
TARTUFOLI, relatore	1796
TERRANOVA, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile	1796

« Soppressione del ruolo "Ufficiali idraulici
del personale di custodia delle opere idrauliche
e di bonifica" ed istituzione del ruolo "Uf-
ficiali idraulici-Funzionari tecnici" (Gruppo B) »
(2098) (D'iniziativa dei deputati Foderaro ed
altri) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e approvazione) (1):

PRESIDENTE	1792, 1794, 1795
BUIZZA, relatore	1793, 1794
CAPPELLINI	1794
CROLLALANZA	1794
PORCELLINI	1793, 1794
SEDATI, Sottosegretario di Stato per i la- vori pubblici	1794
TARTUFOLI	1794, 1795

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Buizza, Canevari,
Cappellini, Cerabona, Corbellini, Crollalanza,
Fleccchia, Focaccia, Grampa, Massini, Molinari,
Porcellini, Restagno, Sanmartino, Tartufoli,
Vaccaro e Voccolì.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del
Regolamento, è presente il senatore De Luca
Angelo.

(1) Il titolo del disegno di legge risulta così modifi-
cato: « Soppressione del ruolo organico degli ufficiali
idraulici (carriera del personale esecutivo) ed istitu-
zione del ruolo degli ufficiali idraulici (carriera del
personale di concetto) ».

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 112^a SEDUTA (16 ottobre 1957)

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Sedati e per la marina mercantile Terranova.

PORCELLINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri: « Disposizioni per agevolare la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (2024).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri: « Disposizioni per agevolare la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Debbo però comunicare che il senatore Bertone, Presidente della Commissione finanze e tesoro, ha richiesto una breve proroga, perchè la 5^a Commissione abbia modo di procedere ad un ulteriore esame, prima di estendere il parere di competenza.

TARTUFOLI, relatore. Per quanto riguarda il merito del disegno di legge, mi rifaccio alla relazione scritta che ho fatto pervenire ai colleghi. Circa la richiesta della 5^a Commissione, dico subito che non mi sembra opportuno un ulteriore rinvio; anzi ritengo che si possa e si debba oggi per lo meno concludere la discussione generale.

Non si può contestare al Parlamento la possibilità di stabilire che di quei 30 miliardi (come minimo) che si debbono annualmente spendere per rimborsare, indennizzare o contribuire alla costruzione di fabbricati danneggiati dalla guerra, un determinato numero di milioni o qualche miliardo possa essere stanziato per scopi determinati. La copertura esiste, perchè esistono 30 miliardi che il Governo spende come vuole, in applicazione della legge per i danni di guerra. Pertanto la preclusione non esiste e dobbiamo respingerla *a priori*.

PRESIDENTE. Per un riguardo alla Commissione finanze e tesoro si potrebbe esaurire oggi la discussione generale senza andare oltre.

TARTUFOLI, relatore. Sono senz'altro d'accordo. Concludiamo oggi la discussione generale passando la prossima volta alla discussione degli articoli.

Ho ricevuto, da parte delle categorie interessate, un telegramma che mi invita a sollecitare, per quanto possibile, una pronta conclusione. È un appello che non possiamo non ascoltare, perchè è un appello legittimo, giustificato e pertinente, perchè tutto il disegno di legge del senatore De Luca tende appunto a cercare di superare una situazione di difficoltà che si è manifestata.

La povera gente che non ha mezzi non può affrontare la ricostruzione se deve anticipare denaro per fare quello che la legge sui danni di guerra prescrive che sia fatto. E così non si costruisce alcunchè come è avvenuto — prescindendo da alcune grandi città dove c'è stato un notevole, talvolta eccessivo, slancio di ricostruzione edilizia, — nei piccoli centri, dove l'iniziativa privata è stata soffocata dalla necessità di avere una sovvenzione.

Questa è la sostanza, il succo, la radice del disegno di legge presentato dal senatore De Luca.

Io proprio esorterei i membri della Commissione ad accettare di concludere la discussione generale e di rinviare alla prossima seduta l'esame dei singoli articoli. Ciascuno di noi potrà portare in tale occasione il proprio contributo fattivo e fecondo, perchè il disegno di legge presentato dal collega De Luca riesca il più organico possibile. Mi sembra che non vi sia motivo di contrasto o di dissenso.

RESTAGNO. Mi associo vivissimamente alle considerazioni fatte dal collega Tartufoli, perchè dobbiamo superare un punto morto.

Parlo a nome di quelle popolazioni che sono state particolarmente colpite e che da troppo tempo non riescono a fare più niente o perchè mancano i fondi e non si può ricostruire o perchè gli Istituti creati per finanziare la ricostruzione sono letteralmente all'asciutto, e

quindi, da un paio di anni, non rispondono a quelle che sono le finalità che hanno determinato la loro istituzione.

Attraverso il disegno di legge in discussione si vuole superare questo punto morto: tramite la formazione di consorzi si potrebbe infatti dare alla 1^a Giunta U.N.R.R.A.-Casas, la possibilità di sostituirsi all'iniziativa privata. Noi non possiamo non tenere nel dovuto conto le considerazioni della Commissione finanze e tesoro, ma a me sembra di poter sottoscrivere in pieno quello che ha detto il collega Tartufoli. Una volta che il Parlamento ha stanziato 30 miliardi all'anno per le ricostruzioni, non è detto che non si possa attingere al fondo stanziato per quelle ulteriori esigenze che il Parlamento accerterà attraverso un esame sereno ed obiettivo.

Sono altresì d'accordo sull'opportunità di svolgere oggi la discussione generale, salvo ad esaminare i singoli articoli quando avremo il parere della 5^a Commissione.

DE LUCA. Innanzi tutto ringrazio l'onorevole relatore per la sua concisa ma efficace relazione. Il Presidente Bertone aveva chiesto di parlare con me per poter avere qualche notizia in materia, non perchè avesse bisogno dei miei chiarimenti, ma perchè, essendo io il presentatore del disegno di legge ora in discussione, potevo portare qualche elemento di chiarificazione nelle convinzioni che il Presidente Bertone si è fatto.

Faccio presente che parte dei 30 miliardi che ogni anno vengono stanziati, per la ricostruzione, nel bilancio del Ministero del tesoro, viene impiegata dal Ministero dei lavori pubblici, dopo che la legge del 1954 ha ripristinato la competenza di quest'ultimo dicastero in materia di ricostruzione e di riparazione. Queste somme non vengono completamente utilizzate e in pratica rimane sempre un margine, perchè le leggi finora vigenti non consentono la piena ricostruzione.

Chi osserva la mia provincia, e il Presidente di questa Commissione ha la possibilità di fare delle indagini sul posto, vede che ci sono dei Comuni dove, per quanto riguarda la ricostruzione, non si è fatto nulla, appunto perchè la legge non ne dà la possibilità, sia per l'entità

dell'imposto, sia per l'esiguità della possibile partecipazione da parte di gente, che veramente soffre la miseria.

Ora io potrei anticipare, se la Commissione me lo consente, anche quello che può essere stato un convincimento di massima del Presidente Bertone.

Il disegno di legge in discussione che, in sostanza, accorda ulteriori vantaggi ai sinistrati che devono ricostruire, può essere stato visto sotto un certo profilo, nel senso che sembra apportare delle agevolazioni eccessive, superiori, comunque, a quelle di cui ha fruito chi ha già ultimato la ricostruzione.

Ma è ovvio che maggiori contributi dovranno darsi proprio alla povera gente, a gente che vive in montagna, che vive in zone economicamente arretrate, in cui c'è già penuria di abitazioni, anche indipendentemente dalle calamità belliche. Pertanto si era pensato, magari, di circoscrivere il campo d'azione del disegno di legge in discussione, proprio alle zone depresse della bassa Italia, del Centro e del Nord, alle zone montane ecc., in maniera di poter maggiormente giustificare dal punto di vista formale — altri possono pensare da un punto di vista sostanziale — le agevolazioni previste nel provvedimento che ho presentato.

Queste sono, in definitiva, le preoccupazioni della 5^a Commissione. Io posso assicurare che il parere della Commissione finanze e tesoro non è preclusivo.

CAPPELLINI. Io e non solo io, ma noi tutti, in Italia, sentiamo ripetere da anni che la ricostruzione è stata ultimata. Lo stesso Vice Presidente del Consiglio, onorevole Pella, nel suo recente discorso al Senato, ha ripetuto che da tempo la ricostruzione in Italia è terminata. Ora io ho studiato in modo particolare questo problema del quale parlerò oggi in Aula in sede di discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Citerò, tra l'altro, una cifra che, del resto, credo sia nota a tutti i colleghi; i danni provocati dall'ultima guerra, e non ancora risarciti, non sono inferiori ai 350 miliardi, in cifra tonda.

TARTUFOLI, *relatore*. Sono anche di più.

CAPPELLINI. Come minimo, 350 miliardi. Quindi non so come si possa dire e ripetere che la ricostruzione è stata ultimata nel nostro Paese, quando sulla base delle cifre ufficiali rileviamo che i danni ancora ammontano a 350 miliardi.

TARTUFOLI, *relatore*. Vi sono anche gli indennizzi, perchè molte aziende industriali hanno ricostruito e chiedono l'indennizzo.

CAPPELLINI. Io parlo di opere che devono essere ancora finanziate e per le quali non si è fatto nulla, in questo settore: non intendo però dire che non si è fatto nulla, nel campo della ricostruzione, in generale. Qualsiasi Governo si fosse trovato alla direzione della cosa pubblica italiana non avrebbe potuto ignorare il grosso problema della ricostruzione e sarebbe intervenuto; ma in realtà, a dodici anni dalla fine della guerra, ci sono ancora molte cose da sistemare.

Osservo inoltre che, per quanto concerne le spese effettuate in dipendenza di danni bellici, nonchè per l'alloggio ai senza tetto ed ai sinistrati di guerra (ciò per un solo settore), vi sono ben sette leggi alle quali bisogna richiamarsi, oltre alle successive modificazioni ed integrazioni.

Io mi domando, e domando a voi, se in così grande numero di leggi qualcuno di noi — che pure abbiamo dimestichezza con questi problemi — riesce a raccapezzarsi e a trarsi d'impaccio.

Poichè il ministro Togni ha accennato ad un certo piano, sia pure limitatamente ad un settore, invocheremo anche per questo settore la effettuazione di un organico coordinamento legislativo.

Ciò premesso, risulta chiaro che non si risolve il problema della ricostruzione con questo disegno di legge. Comunque il provvedimento, indubbiamente, è buono, anche perchè ho ragione di ritenere che sia stato elaborato dall'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra, ed è interessante, come appunto ci ha detto l'onorevole presentatore, perchè riguarda in modo particolare i piccoli centri, vale a dire quelli con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

In considerazione di quanto ho detto, siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge in discussione, con qualche riserva per quanto concerne un articolo di esso, sul quale interverrò in seguito.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri mira ad agevolare la ricostruzione edilizia soprattutto nei confronti delle categorie meno abbienti, nelle zone maggiormente colpite dalle calamità belliche ed economicamente più depresse. Non vi è dubbio che sulla funzionalità del provvedimento siamo tutti d'accordo. Ho ascoltato gli interventi dei vari oratori, ho letto l'ampia relazione che fa cenno a tutti i precedenti storici del problema oggi discusso e che richiama anche le leggi che hanno contribuito ad accelerare il processo della ricostruzione in Italia.

Stante l'ammontare dei danni, si deve riconoscere che molto è stato fatto nel campo della ricostruzione.

Il disegno di legge in discussione, per quanto si riferisce alla procedura, non contiene innovazioni radicali e sostanziali. In base all'articolo 50 della legge 968 del 27 dicembre 1953 si dà ai sinistrati la possibilità di riunirsi in associazioni cooperative e si affida all'U.N.R.-R.A.-Casas l'opera di ricostruzione. Il provvedimento contiene alcune innovazioni rispetto al sistema economico previsto dalla legge del 1953: la più importante tra queste è rappresentata dall'aumento — da 1.200.000 a 1.800.000 lire — della base della commisurazione del valore degli immobili, ai fini del contributo.

Tale innovazione acquista rilievo soprattutto nei confronti di quelle categorie, in favore delle quali, invece, non viene spostata la base di commisurazione.

Vi è anche l'introduzione del sistema della anticipazione di 500.000 lire per unità immobiliare che costituisce un'ulteriore agevolazione. È altresì prevista l'istituzione di un fondo di rotazione che viene stanziato al di fuori dalla legge del 1953 e l'introduzione di una maggiorazione del 5 per cento, che ha un notevole peso, non solo ai fini dell'aumento del-

Ponere complessivo della ricostruzione, ma anche ai fini della concessione di nuovi benefici per alcune categorie di sinistrati.

Il disegno di legge in discussione introduce anche delle modifiche al sistema delle espropriazioni, estendendo la facoltà di autorizzare gli espropri al Ministero dei lavori pubblici. Su tale argomento vi sarà ancora molto da dire, in quanto vogliamo lasciare ai Comuni le prerogative loro spettanti.

Vi è, infine, un altro problema sul quale è necessario riflettere. Con l'articolo 10 del disegno di legge si tende a consentire la ricostruzione di quegli immobili per i quali i proprietari non ebbero a presentare in tempo l'istanza per il contributo, sempre che la relativa denuncia di danni sia stata effettuata entro il termine stabilito dall'articolo 7 della legge 968. In caso contrario, i sinistrati fruiranno dell'indennizzo, in luogo del contributo, la quale cosa non porterà alla ricostruzione dei fabbricati.

Nel disegno di legge in discussione, non lo nascondo, vi sono anche alcuni articoli che potrebbero benissimo essere soppressi, in quanto superflui, perchè la materia da essi trattata è compresa in altri provvedimenti.

Concludendo, il Ministero dei lavori pubblici ritiene opportuno tener presenti alcune segnalazioni fatte in questi ultimi tempi dai Comuni e dai sinistrati, per ovviare ad inconvenienti che dovrebbero essere eliminati.

Non posso tacere, però, pur non essendo presente il rappresentante del Ministero del tesoro, che tale dicastero ha fatto rilevare che un'innovazione parziale ad una legge organica, quale è quella del 1953, sia pure limitata ad alcune categorie e giustificata da una situazione di fatto, non può non suscitare contrasti negli altri settori.

Il Ministero del tesoro ha fatto anche presente che, se è vero che è già stanziata la spesa relativa alla ricostruzione e quindi alla concessione di contributi ed indennizzi, è anche vero che il disegno di legge in esame si traduce in un aumento degli oneri per le singole unità ed in una decurtazione dei programmi ricostruttivi per le altre categorie.

TARTUFOLI, *relatore*. Il Ministero del bilancio condivide la preoccupazione. Comunque

sarà bene rinviare ad altra seduta la discussione dei singoli articoli, e ciò non solo per far sì che si possa avere il richiesto parere della Commissione finanze e tesoro, ma anche perchè desidero esaminare gli articoli uno per uno, per vedere in quale modo il disegno di legge in esame possa essere più organicamente inserito in tutto il sistema della ricostruzione e come si possano, all'uopo, introdurre altre norme aggiuntive per risolvere in questa sede anche altri problemi.

RESTAGNO. Mi riferisco alle ultime parole del Sottosegretario Sedati per richiamare la sua attenzione su di un altro problema che sarei felice di poter risolvere presto.

Il disegno di legge in discussione si propone di agevolare i comuni più piccoli, ma non tocca quello che è il grosso problema, il prefinanziamento per la ricostruzione, il cui compito spetta all'Istituto della ricostruzione.

Ora mi domando se con quei famosi 30 miliardi stanziati per ovviare ai danni provocati dalla guerra non si potrebbe costituire un fondo di rotazione, anche modesto, di 1-2 miliardi, da prelevare per dar modo all'Istituto della ricostruzione di riprendere il suo lavoro.

Questo, in sintesi, il problema che credo si potrebbe risolvere, perchè si tratta di denaro prestato, che viene restituito quando la ricostruzione è stata compiuta.

Prego l'onorevole Sedati di studiare la proposta, perchè, se potessimo, nel disegno di legge in discussione, inserire anche delle norme per la soluzione di questo problema, faremmo opera altamente meritoria.

CAPPELLINI. Dato che si è parlato di esaminare gli articoli, ed eventualmente di modificarli, avrei qualcosa da dire. Mi riferisco alla dichiarazione fatta dal sottosegretario Sedati e relativa all'organicità della legge del 1953. Credo che non si possa usare tale termine, in quanto una legge organica dovrebbe annullare o sostituire tutte le precedenti.

Invece, di leggi riguardanti la materia in esame, ne esistono ben sette. È vero che esiste una legge del 1953, ma è altrettanto vero che ne esistono anche altre cinque precedenti e basta scorrere la relazione al bilancio del Ministero dei lavori pubblici per averne conferma.

Vorrei che si studiasse il modo, almeno per il settore in esame, di arrivare alla formulazione di una vera e propria legge organica che preveda, in un certo numero di anni, la copertura delle spese di risarcimento dei danni di guerra e che risolva il problema definitivamente.

Al quinto comma dell'articolo 2 del disegno di legge in esame, è poi detto: « In caso di mancato pagamento alle scadenze, e decorso inutilmente il termine di quindici giorni, la 1^a Giunta U.N.R.R.A.-Casas è autorizzata a riscuotere in unica soluzione, alla più prossima scadenza, le somme anticipate mediante ruoli affidati agli esattori delle imposte, con l'obbligo del non riscosso per riscosso e con le norme, le procedure ed i privilegi vigenti per l'esazione delle imposte dirette, anche per quanto riguarda i diritti degli esattori ». Sarebbe opportuno elevare il termine per l'esazione della somma a trenta giorni.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La definizione di legge organica non riguardava il disegno di legge in discussione, ma un altro disegno di legge, che nella fattispecie comprende la risoluzione di analoghi problemi.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Se non vi sono obiezioni, propongo di rinviare la discussione dei singoli articoli ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Foderaro ed altri: « Soppressione del ruolo "Ufficiali idraulici del personale di custodia delle opere idrauliche e

di bonifica" ed istituzione del ruolo "Ufficiali idraulici-Funzionari tecnici" (Gruppo B) » (2098) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Foderaro ed altri: « Soppressione del ruolo "Ufficiali idraulici del personale di custodia delle opere idrauliche e di bonifica" ed istituzione del ruolo "Ufficiali idraulici-Funzionari tecnici" (Gruppo B) », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il ruolo organico degli ufficiali idraulici (carriera del personale esecutivo) dell'Amministrazione dei lavori pubblici e di cui al quadro E-54 annesso al decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 16, è soppresso.

È istituito il ruolo organico degli ufficiali idraulici (carriera del personale di concetto) quale risulta dall'allegata tabella.

Per accedere alla carriera degli ufficiali idraulici è prescritto il possesso del diploma di geometra o di perito industriale o di perito agrimensore.

La prima attuazione della presente legge avrà luogo applicando le norme di cui all'articolo 3, comma 1°, 2°, 3°, 5° e 6° della legge 31 ottobre 1955, n. 1053.

Sempre nella prima attuazione della presente legge, i posti di ufficiale idraulico principale del nuovo ruolo potranno essere conferiti per merito comparativo, a giudizio del Consiglio di amministrazione, al personale degli ufficiali idraulici capi del ruolo soppresso che abbia conseguito la promozione a primo ufficiale idraulico nel nuovo ruolo.

POSTI DI ORGANICO NEL PERSONALE DEGLI UFFICIALI
IDRAULICI

CARRIERA DEL PERSONALE DI CONCETTO.

Coefficiente	Qualifica	Posti di organico
402	Ufficiale idraulico principale	N. 29
325	1° Ufficiale idraulico	» 44
271	Ufficiale idraulico	» 80
229	Ufficiale idraulico aggiunto	} » 169
202	Vice ufficiale idraulico	
		N. 322
		=====

Il parere espresso in ordine a questo provvedimento dalla Commissione finanze e tesoro è del seguente tenore:

« Anche se non vi sono obiezioni di rilievo dal lato finanziario, non si può non rilevare lo assurdo di trasformare, nel 1957, un ruolo organico di gruppo C che era stato lasciato sussistere, nel 1956, dai decreti presidenziali di applicazione della legge delega per la riforma burocratica. D'altra parte non sembra che, anche nel merito, il provvedimento sia ineccepibile: basti osservare che, per analoghe funzioni, gli assistenti idraulici dei canali demaniali dello Stato dipendenti dal Ministero delle finanze fanno parte del personale subalterno. Onde il pericolo di analoghe domande da altre analoghe categorie.

Si crede che il disegno di legge meriti ulteriore elaborazione. Sul testo attuale la Commissione finanze e tesoro non ritiene di poter esprimere parere favorevole ».

BUIZZA, *relatore*. Volevo solo fare presente che la situazione numerica di questo personale, si presenta così: i posti di organico sono 322 e i posti che risultano coperti nell'esercizio in corso sono invece 285, per cui c'è uno scoperto di 37 posti.

Ora, gli interessati fanno questo ragionamento: con lo stipendio, con le competenze che spettano ai 37 ufficiali idraulici non ancora in servizio, nell'esercizio in corso si copre il maggior onere che deriva dal nostro passaggio, dalla categoria del personale esecutivo, alla categoria del personale di concetto. Essi inoltre dicono che, per quanto si riferisce al maggior onere, per la spesa dell'esercizio 1958-59, si provvederà con nuovi stanziamenti.

Non so se questa sia una considerazione che possa influire sulle determinazioni prese dalla Commissione finanze e tesoro, comunque io la espongo alla Commissione perchè veda se, in considerazione di questo rilievo, si possa o meno approvare e dar corso al disegno di legge in discussione.

PORCELLINI. Il collega Buizza ha detto che per quest'anno la parte finanziaria è risolta, essendoci un certo numero di posti liberi; per il 1958-59 si provvederà. Ora, questi « ufficiali idraulici », che appartengono al gruppo C, domandano di passare al gruppo B, perchè non sono più gli ufficiali idraulici di trent'anni fa, non sono più degli assistenti: si tratta, nella grandissima maggioranza, di geometri.

Le osservazioni che la 5^a Commissione ha formulato non mi sembrano eccessivamente fondate.

Quello che preoccupa la 5^a Commissione è il fatto di non creare dei precedenti, ma i precedenti sono già stati creati; e poi noi dobbiamo esaminare se realmente le richieste di questi gruppi, di queste categorie, sono logiche o meno, senza preoccuparci, eventualmente, di aprire la porta ad altre pretese.

Siamo convinti che con la legge delega non tutto è stato fatto bene; molte sperequazioni sono rimaste. Quindi, se la Commissione approverà questo provvedimento, non si aggraverà mai il bilancio dello Stato; infatti, dato il progresso delle comunicazioni moderne e la facilità di potersi recare nei luoghi dove è necessaria la presenza di ufficiali idraulici, il numero dei posti in organico può essere diminuito. Invece di arrivare a 322, si può benissimo fissare il numero dei posti in 300.

BUIZZA, *relatore*. È difficile, ormai l'organico è di 322 unità.

PORCELLINI. Si tratta di funzionari che devono avere una certa tranquillità. Voi sapete meglio di me che se si vuole pretendere dai funzionari un rendimento elevato, bisogna dare loro anche una certa tranquillità economica, morale e di carriera.

Ora, siccome i disegnatori del Ministero della difesa sono passati al gruppo B, sarebbe assurdo che noi non riconosciamo agli ufficiali idraulici, che sono muniti di un diploma, lo stesso diritto.

Non si deve, con la preoccupazione del « precedente », rifiutare il nostro consenso a richieste che ci vengono da alcune categorie e che sono più che giuste.

Quindi raccomando ai membri della Commissione di esaminare il problema. Dopo aver sentito quello che ci dirà il Sottosegretario Sedati spero che si passerà alla votazione, perchè c'è della gente che attende impazientemente che questo disegno di legge venga approvato.

CROLLALANZA. Sono convinto che l'aspirazione degli ufficiali idraulici sia più che legittima e più che giusta, anche in rapporto ad

altri passaggi di categoria che, come ha rilevato il collega Porcellini, si sono già effettuati dal gruppo C al gruppo B per impiegati i quali assolvono dei compiti meramente esecutivi.

Gli ufficiali idraulici devono essere funzionari di concetto, perchè l'idraulica non è una scienza astratta, è una scienza che va applicata e studiata attraverso dei fenomeni, che variano da zona a zona e che quindi sono affidati alla responsabilità di determinati funzionari. Essi assumono compiti notevoli, che possono anche risultare determinanti per la vita di intere popolazioni, come nei casi di rotture di argini ecc.

D'altra parte, il problema finanziario non sussiste, per lo meno per questo bilancio: quindi la necessità della copertura, nei riguardi del bilancio attuale, non esiste. Esisterà nei successivi bilanci, ma in tale sede sarà sufficiente considerare in bilancio la nuova spesa, peraltro necessaria.

Devo anche aggiungere che questo provvedimento molto opportunamente è stato approvato dalla Camera dei deputati. Ora, non che noi si debba seguire pedissequamente tutto quello che fa la Camera, ma se la Camera ha visto giusto, come ha visto giusto, mi sembra che non possiamo assumerci la responsabilità di respingere un provvedimento di questo genere, tanto più che l'osservazione sostanziale fatta dalla Commissione finanze e tesoro non è di ordine finanziario, ma è semplicemente una osservazione che deriva dalla preoccupazione che, approvando questo disegno di legge, si lasci la porta aperta a nuove richieste.

Inoltre, quando si è data applicazione alla legge precedente, in materia, non si poteva pretendere di dar corso ad un provvedimento perfetto: quando si fa una legge, c'è sempre poi qualcosa da migliorare. Nel caso particolare, a maggior ragione, sorge la preoccupazione che quello che si è fatto non sia perfetto, per lo meno sotto alcuni aspetti.

Se noi possiamo contribuire a perfezionare uno dei provvedimenti delegati, accogliendo richieste legittime come questa, mi sembra che sia opera saggia da parte nostra approvare il disegno di legge in discussione.

CAPPELLINI. Desidero far presente che, d'altra parte, approvando il disegno di legge all'ordine del giorno, noi non costituiamo alcun precedente, perchè se di precedente si deve parlare, questo è già stato costituito, ed è stato costituito, se le mie informazioni sono esatte, dalla legge 24 dicembre 1949, in quanto il disegno di legge in discussione non fa ricalcare le orme di tale legge che ha sistemato, per esempio, gli aiutanti di cancelleria; quindi c'è un precedente autorevole e serio. Il provvedimento rappresenta un'iniziativa intesa a riparare un'ingiustizia, che ha colpito una categoria benemerita tramite un'altra legge. In relazione a queste considerazioni, noi siamo favorevolissimi, senz'altro, all'approvazione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Foderaro ed altri.

PRESIDENTE. Io, non tanto come Presidente della Commissione, quanto come vecchio funzionario, che nella burocrazia ha vissuto più di 40 anni di luci e d'ombre, desideravo fare un'osservazione: qui si tratta della soppressione di un ruolo che è quello degli ufficiali idraulici ecc. e dell'istituzione di un nuovo ruolo, e cioè quello degli ufficiali idraulici — funzionari tecnici. Pertanto, si passa da un livello più basso ad uno più elevato e si precisa che è istituito un ruolo di carriera — per il personale di concetto — per accedere al quale è necessario il diploma di geometra, di perito industriale ecc., requisiti questi, proprii del gruppo B.

La preoccupazione sorge non tanto per il ruolo nuovo, perchè ad esso si accede con un diploma e quindi si è in regola per salire alla categoria superiore, quanto perchè nella vecchia categoria vi sono alcuni che non hanno tale diploma. Ma allora, permettetemi che vi dica che nella tecnica moderna gli avanzamenti si fanno per merito. Se qualcuno non ha laurea, diploma o altro, ma dal giudizio di persone competenti risulta meritevole di occupare un posto di concetto — e questo avviene in tutte le industrie, comprese le Ferrovie dello Stato, dove abbiamo dei Capi servizio, e degli Ispettori provinciali, che non hanno la laurea e che sono a volte migliori di coloro che l'hanno — in questo caso, affermo, è il senso di re-

sponsabilità di coloro che giudicano che stabilisce se questo personale è in grado, o meno, di ricoprire un posto di maggior impegno.

TARTUFOLI. Proprio sulla traccia delle preoccupazioni che ha espresso il Presidente, mi permetto di proporre un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma dell'articolo unico del disegno di legge. Il mio emendamento, che tende a favorire le legittime aspirazioni di taluni ufficiali idraulici aventi particolari meriti di carriera, è del seguente tenore: « Sempre nella prima attuazione della presente legge, i posti di primo ufficiale idraulico del nuovo ruolo potranno essere conferiti, a domanda, ai geometri del Genio civile che abbiano appartenuto per non meno di 15 anni al ruolo degli ufficiali idraulici, ora soppresso, e che nel ruolo geometri, di attuale appartenenza, abbiano superato un esame di promozione (distinto, idoneità ordinaria, speciale) ed abbiano un'anzianità giuridica nel grado 9° (geometri) di almeno 5 anni ».

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo ha già espresso il proprio parere favorevole, per noti motivi, avanti alla Commissione dei lavori pubblici della Camera dei deputati.

Per quanto riguarda le osservazioni mosse dalla Commissione finanze e tesoro e particolarmente quella secondo la quale sarebbe assurdo trasformare nel 1957, un ruolo organico che nel 1956 non è stato soppresso, devo precisare che in sede di emanazione del provvedimento non fu prevista alcuna ipotesi di passaggio da un ruolo all'altro, perchè si ritenne che tale facoltà non fosse contenuta nella delega rilasciata al Governo dal Parlamento.

Circa la seconda parte del parere della 5^a Commissione e cioè l'affermazione secondo la quale il provvedimento non sarebbe ineccepibile, credo che questa preoccupazione non possa sussistere. Infatti gli assistenti idraulici che esercitano analoghe funzioni sui canali demaniali dello Stato hanno incarichi di mera sorveglianza. Inoltre si tratta di pochissimi elementi adibiti alla sorveglianza di opere esistenti nell'Italia settentrionale.

Vi è, infine, un ultimo rilievo: il disegno di legge presentato alla Camera era completamente diverso da quello attualmente in discussione. Dopo una lunga serie di contatti fra il relatore, il proponente ed il Ministro dei lavori pubblici, si ritenne utile fare ricorso ad una formula che aveva trovato la sua applicazione in sede legislativa: si ritenne, però, di non estendere tutte le disposizioni contenute all'articolo 3 della legge 31 ottobre 1955, n. 1053, perchè alcune di esse non erano applicabili, per esempio, al caso dei disegnatrici, ed in questo modo rispondo al senatore Tartufoli.

Una sostanziale modifica all'articolo 3 della legge n. 1053 non mi sembra opportuna, anche perchè non vi era, al momento della trasformazione del ruolo di gruppo C in ruolo di gruppo B, alcun ufficiale idraulico che fosse in possesso dei requisiti occorrenti per poter chiedere i benefici previsti dal comma quarto, e che cioè avesse maturato una anzianità di servizio tale da consentirgli il passaggio.

TARTUFOLI. In considerazione dei chiarimenti forniti dall'onorevole Sottosegretario, e più ancora, ad evitare l'ulteriore ritardo che la rimessione del disegno di legge, modificato, all'altro ramo del Parlamento, comporterebbe, ritiro l'emendamento presentato, riservandomi, però, di far valere in altra occasione le esigenze che hanno ispirato il mio emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge e l'allegata tabella di cui ho già dato lettura.

(Sono approvati).

In considerazione della necessità di chiarire ulteriormente la portata e i limiti del disegno di legge in discussione, propongo all'approvazione della Commissione un nuovo titolo del provvedimento, così formulato: « Soppressione del ruolo organico degli ufficiali idraulici (carriera del personale esecutivo) ed istituzione del ruolo degli ufficiali idraulici (carriera del personale di concetto) ».

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Angelini Cesare: « Miglioramento delle pensioni degli iscritti alla Cassa per la previdenza marinara e modifiche di alcune norme previdenziali » (2089).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: « Miglioramento delle pensioni degli iscritti alla Cassa per la previdenza marinara e modifiche di alcune norme previdenziali ».

Comunico che, in ordine al disegno di legge in discussione, la Commissione finanze e tesoro ha rilevato che il provvedimento risulta sprovvisto di copertura.

TARTUFOLI, *relatore*. Dato che presso i Ministeri del lavoro e della marina mercantile esiste un provvedimento, in avanzata fase di studio, tendente al miglioramento delle pensioni marittime, peraltro inquadrato nell'ambito di una realistica valutazione degli oneri e delle coperture, propongo di rinviare la discussione del provvedimento in esame ad altra seduta, per abbinarla, eventualmente, alla discussione del preannunciato disegno di legge d'iniziativa governativa.

CAPPELLINI. Perchè noi si acceda alla richiesta di abbinare la discussione del presente disegno di legge con quella del provvedimento che il Governo si propone di presentare, occorre stabilire un limite di tempo, un mese, per esempio. Se entro tale periodo di tempo l'altro disegno di legge non sarà stato presentato, noi pensiamo che sarebbe opportuno provvedere a rinviare in Aula la discussione del provvedimento in esame.

TERRANOVA, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Alcune proposte contenute nel disegno di legge presentato dal senatore Angelini sono state accolte dal Ministero. Non vi è dubbio che tali proposte saranno tenute nella dovuta considerazione in sede di formulazione del disegno di legge che sarà presentato.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Cappellini ed altri: « Sistemazione della strada interprovinciale Rimini-Novafeltria-San Sepolcro interessante le provincie di Forlì, Pesaro e Arezzo » (2041).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cappellini ed altri: « Sistemazione della strada interprovinciale Rimini-Novafeltria-San Sepolcro interessante le provincie di Forlì, Pesaro e Arezzo ».

Per il disegno di legge in esame, dato che non è indicata la copertura finanziaria, si prospettano due soluzioni: o il rinvio della discussione o la rimessione in Aula.

CAPPELLINI. Sono favorevole al rinvio della discussione ad altra seduta. Si tratta di un disegno di legge che è stato molto discusso, particolarmente, s'intende, nelle provincie di Forlì, Pesaro e Arezzo. Se ne è occupato anche l'onorevole Fanfani, il quale si è dichiarato favorevole all'approvazione di esso. Per il 3 novembre, inoltre, è indetto a San Sepolcro un convegno, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le provincie e dei comuni più importanti che saranno attraversati dalla strada di cui si parla nel provvedimento. Legata alla soluzione del problema prospettato dal disegno di legge in esame, è la soppressione, per *deficit* di gestione, della linea ferroviaria

Rimini-Novafeltria. Ogni decisione, comunque, è stata rimandata alla risoluzione del problema dell'allargamento e della sistemazione della strada, oltrechè, naturalmente, al parere della Commissione finanze e tesoro. Si tratterebbe, in ogni caso, di un mutuo o di una anticipazione, poichè il 30 per cento della spesa complessiva graverebbe sulla Amministrazione delle tre provincie interessate.

Ignoro se al Presidente della nostra Commissione sia giunto un ordine del giorno, dei rappresentanti di tali provincie, contenente la proposta di allacciare la strada di cui al provvedimento in discussione con una località, che potrebbe essere Camaldoli.

BUIZZA, *relatore*. Della riunione di cui si è parlato, fissata per il 3 novembre, si potranno conoscere i risultati?

CAPPELLINI. Credo che l'invito sarà mandato per lo meno a tutti coloro che hanno firmato il disegno di legge.

Io ho già qualche elemento, ma me ne farò dare ancora; ad ogni modo, se non sarò diversamente impegnato, andrò al convegno del 3 novembre a San Sepolcro e riferirò alla Commissione.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.